



**Cassa di
Solidarietà
tra Ferrovieri
Comunicati 2025**



CASSA DI SOLIDARIETA'
TRA FERROVIERI

IBAN MPS: IT92C 01030 39551 00000 1461615
intestato a Cassa di Solidarietà tra ferrovieri
Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a
00043 – Ciampino
e-mail: cassadisolidarieta@gmail.com
internet: <http://www.casofs.org>
Associazione registrata N. 3084 serie 3
Del 14 dicembre 2021
Agenzia delle Entrate di Albano

LA SOLIDARIETÀ È IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERTÀ

COMUNICATO 1-2025

Il 2024 per le Ferrovie sarà ricordato come l'anno del “chiodo”, l'incredibile giustificazione agli smisurati disservizi avvenuti a ottobre e che hanno causato un vero e proprio blackout del trasporto su rotaia.

Molto credibili – perché provenienti da lavoratori che con le problematiche relative agli interventi sulle linee hanno a che fare tutti i giorni – sono invece le denunce dei manutentori che da oltre un anno protestano contro l'accordo del 10 gennaio 2024 (dopo la strage di Brandizzo!) che impone reperibilità costante, con una programmazione di turni e prestazioni di lavoro senza vincoli o limiti prestabiliti.

E quello che è successo in Ferrovia nell'anno che si è concluso, mette drammaticamente a nudo la situazione di insicurezza ormai cronica per lavoratori e viaggiatori.

La logica del risparmio a tutti i costi, con interventi infrastrutturali spesso affidati a ditte in appalto e sub-appalto (l'esternalizzazione di questo settore ha raggiunto il 90%), favorisce il capro espiatorio perfetto: **l'errore umano**. È di questi mesi l'allarme relativo ai passaggi di privatizzazione di RFI, dell'Alta velocità, oggi di Mercitalia, con i rischi associati per i colleghi di questa divisione rispetto al posto di lavoro e al passaggio in CFI, impresa privata. Rischi e conseguenze che, a catena, investiranno tutti i settori e la sicurezza del trasporto tutto.

Il 2024 è da ricordare soprattutto per **gli scioperi e le iniziative promossi dai lavoratori della manutenzione di RFI e per gli scioperi promossi da macchinisti e capitreño dell'Assemblea nazionale Pdm/Pdb** che hanno avuto adesioni altissime, coinvolgendo nelle ultime astensioni anche i ferrovieri degli altri settori dell'esercizio, con conseguenti forti soppressioni dei treni.

Proprio questa efficace mobilitazione, autoconvocata e autorganizzata, ha scatenato la reazione del ministro Salvini - con le precettazioni - e della Commissione di Garanzia che ha prima unilateralmente esteso i servizi da garantire (fasce orarie e treni) nei giorni festivi e poi, - due giorni prima dello sciopero del 2/3 febbraio (poi revocato) - ha inviato una “procedura d'infrazione” a Sgb e Cub (che avevano proclamato) e all'Assemblea Nazionale Pdm/Pdb (che aveva aderito) per lo sciopero del 13 ottobre scorso.

Crediamo necessario, fondamentale, respingere questo attacco al diritto di sciopero: la Cassa si impegna a intervenire per le eventuali conseguenze che i ferrovieri dell'Assemblea Pdm/Pdb dovessero affrontare, così come **mette a disposizione le proprie risorse per contrastare i futuri attacchi, procedimenti e sanzioni a chi lotta, difendendo sicurezza e diritti.**

Un ringraziamento a Usb-Ferrovie - che ha deliberato un contributo (700 euro) - e alla testata ferroviaria Cubrail che da anni, attraverso gli abbonamenti, contribuisce a sostenere la Cassa.

Nel 2024 abbiamo sostenuto:

- il macchinista in pensione Giuseppe Grillo – a supporto del suo ricorso contro l'imposizione della finestra per l'accesso alla pensione per i lavori cosiddetti “gravosi” in ferrovia;
- Giulio Cammarata della manutenzione di RFI – per il quale è stato confermato il licenziamento con sentenza di primo grado.

Invitiamo ad iscriversi alla Cassa e ringraziamo i nuovi iscritti e quanti hanno rinnovato la partecipazione così da creare un movimento sempre più ampio per continuare a sostenere chi resiste, chi protesta e chi denuncia.

9 marzo 2025

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà

